

In arrivo lo stop della Commissione Ue alle agevolazioni concesse a Cambogia e Birmania

Dazi sul riso asiatico, serve fare presto

L'invasione dall'estero ha causato il crollo dei prezzi del prodotto Made in Italy

Ora la Commissione faccia presto e metta finalmente i dazi per fermare l'invasione di riso asiatico che per anni ha fatto concorrenza sleale ai produttori italiani nonostante l'accusa di violazione dei diritti umani ed addirittura di "genocidio intenzionale" per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya. Il comitato "Sistema Preferenze Generalizzate" su proposta della Commissione europea ha votato a maggioranza l'imposizione di misure di salvaguardia richieste dall'Italia con 13 voti a favore tra i quali la Francia (57% della popolazione), 7 astenuti tra i quali la Germania e 8 contrari tra i quali la Gran Bretagna con la mancanza di una maggioranza qualificata che consente ora alla Commissione di procedere con le misure da lei stessa probabilmente entro le prossime settimane. Nonostante le accuse di sfrutta-

mento del lavoro anche minore i due Paesi asiatici hanno goduto fino ad ora da parte dell'Unione Europea del sistema tariffario agevolato a dazio zero per i Paesi che operano in regime EBA (tutto tranne le armi). Il risultato è che il regime prefe-



renziale di scambi ha consentito di far crescere vertiginosamente le importazioni di riso indica lavorato da Cambogia e Myanmar che nel 2008/2009 ammontavano infatti a 5.297 tonnellate mentre nel 2017/2018 sono state 326.007 (e sono cresciute ancora nel 2018, superando le 372.000). Le vendite di riso lavorato ita-

liano nell'Ue invece sono passate da 240.305 tonnellate a 192.302 nello stesso arco di tempo (-20%) e le quotazioni della produzione nazionale sono crollate del 40% negli ultimi 2 anni. Il riso Indica prodotto in Cambogia e Myanmar arriva infatti sul mercato della Ue in volumi e livelli di prezzo tali da determinare serie difficoltà agli operatori europei del settore e pertanto è stato giustamente chiesto il ripristino dei dazi nel triennio 2019-2022". In particolare la clausola di salvaguardia ha un periodo di reintroduzione dei dazi sul riso indica lavorato per un periodo non superiore a tre anni, con un valore scalare dell'importo stesso da 175 euro a tonnellata nel 2019, 150 euro a tonnellata nel 2020 e 125 euro a tonnellata nel 2021; una proroga è possibile ove sia giustificata da particolari circostanze.

ECONOMIA

Prandini: "Prodotti importati rispettino le regole"

"E' necessario che tutti i prodotti importati dall'estero seguano le stesse regole in vigore a livello comunitario in termini di rispetto delle



norme sul lavoro, sull'ambiente e sulla salute". Lo ha detto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare il risultato dell'incontro a Bruxelles sui dazi sulle importazioni di riso da Cambogia e Birmania, che consente ora alla Commissione Europea di procedere con lo stop alle agevolazioni concesse sino ad oggi ai due paesi. "Si tratta - ha rimarcato Prandini - del risultato della mobilitazione della Coldiretti nelle piazze italiane e nelle sedi istituzionali che ha portato Bruxelles a riconoscere il danno economico dovuto ai volumi di importazioni di riso che giustificano l'attivazione della clausola di salvaguardia e lo stop alle agevolazioni a dazio zero". Una misura indispensabile per difendere la coltivazione di riso in Italia che detiene il primato nazionale in Europa con una produzione di 1,50 milioni di tonnellate su un territorio coltivato da circa 4mila aziende.

ECONOMIA Il settore primario è l'unico a far segnare un incremento

Il Pil salvato solo dall'agricoltura (+1,6%)

A salvare il Pil è l'agricoltura che con un aumento dell'1,6% è il solo settore a far registrare un aumento congiunturale del valore aggiunto che risulta in calo sia per l'industria (-0,1%) e per i servizi (-0,2%). E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al Pil del terzo trimestre che evidenzia un calo dello 0,1% rispetto a quello precedente. L'agricoltura peraltro fa anche segnare un aumento del 4,8% del valore aggiunto del terzo trime-

stre rispetto allo stesso dell'anno precedente, il valore più alto tra tutti i settori. Un risultato ottenuto nonostante gli effetti del maltempo e delle quotazioni insoddisfacenti in alcuni settori per colpa delle distorsioni di filiera e le importazioni selvagge che fanno concorrenza sleale alla produzione nazionale perché vengono spacciati come Made in Italy per la mancanza di indicazione chiara sull'origine in etichetta per tutti i prodotti.

L'EVENTO Al via le iscrizioni per le imprese under40 innovatrici, c'è tempo fino al 19 marzo

Giovani, scatta la corsa all'Oscar Green 2019

Scatta la corsa all'Oscar Green 2019 per 55mila giovani italiani che hanno investito in agricoltura, protagonisti di un cambiamento epocale che vede le nuove generazioni sognare un futuro in campagna. Alla tredicesima edizione del concorso, dal titolo "Osare è futuro" e promosso da Coldiretti Giovani Impresa, sarà possibile iscriversi fino al 18 marzo 2019 attraverso il sito www.giovanimpresa.coldiretti.it oppure accedendo direttamente al sito www.oscargreen.it. Il premio è aperto a tutti i giovani agricoltori fino a 40 anni.

Oscar Green non è soltanto una grande "vetrina" ma anche un premio che fa da volano alla produzione degli imprenditori che vi partecipano: basti pensare che una azienda su quattro che ha vinto il concorso ha ottenuto un aumento delle vendite del proprio prodotto. In particolare, il 70% ha visto un incremento tra il 20% e il 50% e il restante una crescita addirittura superiore al 50%. L'edizione 2019 del premio prevede sei categorie di concorso. La prima, "Impresa4.Terra", premierà i progetti di quelle giovani aziende

agroalimentari che hanno creato una cultura d'impresa esemplare, riuscendo a incanalare creatività, originalità e grande abilità progettuale per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura italiana coniugando tradizione e innovazione.

La categoria "Campagna Amica" – continua Coldiretti – valorizzerà i prodotti tipici italiani su scala locale, nazionale e mondiale rispondendo alle esigenze



dei consumatori in termini di sicurezza alimentare, qualità e tutela ambientale.

"Sostenibilità" ambientale è la parola d'ordine di quei progetti che promuovono un modello di sviluppo sostenibile, riducendo al minimo la produzione di rifiuti, risparmiando energia e materiali

attraverso processi che tutelano l'ambiente.

"Fare Rete" prende in esame quei modelli di imprese, cooperative, consorzi agrari, società agricole e start up, capaci di creare reti sinergiche in grado di massimizzare i vantaggi delle aziende agroalimentari e del consumatore finale. Si tratta di progetti promossi nell'ambito di partenariati variegati, che coniugano agricoltura e tecnologia così come artigianato tradizionale e mondo digitale, arrivando fino agli ambiti del turismo, del design e di ricerca accademica.

"Noi per il sociale" promuove quei progetti volti a rispondere a bisogni della persona e della collettività, grazie alla capacità di trasformare idee innovative in servizi e prodotti destinati a soddisfare esigenze generali e al tempo stesso creare valore economico e sociale. Possono partecipare Enti Pubblici, Cooperative e Consorzi capaci di creare sinergia con realtà agricole a fini sociali. Solo per questa categoria l'età non è vincolante.

"Creatività", infine, centra l'attenzione sull'originalità di idea, di prodotto e di metodo.

IL CASO

Kiwi greci spacciati per italiani

A settembre, riportando i dati delle previsioni di produzione per il kiwi, scrivevamo che la produzione si presentava in ripresa, ma essendo inferiore alle medie storiche degli ultimi 4 anni, c'erano tutte le condizioni perché fosse alto il rischio di prodotti di importazione spacciati per prodotto nazionale, fatto che si è puntualmente verificato. Il personale dell'ispettorato antifrode del Ministero per le Politiche agricole ha sequestrato, nella mattina del 26 novembre 2018, un carico di 860 kg di kiwi fatti passare come produzione italiana, in realtà provenienti dalla Grecia. Questi servizi rientrano nell'attività specifica dei nuclei antifrode del Ministero e vengono svolti da personale altamente professionalizzato e formato nei controlli di tracciabilità della filiera agroalimentare.

Prezzi agricoli, in salita latte spot e frumento tenero

Il latte spot conferma la crescita e segnali positivi arrivano anche dal frumento tenero, ma perdono ulteriore terreno i bovini. Sono questi i movimenti più rilevanti dei prezzi all'origine sulle varie piazze.

Animali vivi - A Milano continua il momento negativo per i listini degli animali vivi. Le vacche razze da carne perdono il 4,8% mentre quelle varie razze da industria scendono addirittura del 10%. Male anche le varie razze di I qualità (-5,6%) e di II qualità (-7-7%).

A Montichiari calano i Baliotti da ristallo (-8%) e i vitelloni Limousine (-5,5%) mentre recuperano terreno i vitelli di Frisona pezzata nera (+1,6%).

Ad Arezzo le scrofe limitano il calo al 2% mentre restano sostanzialmente stabili gli altri prezzi.

Tra gli avicoli vanno evidenziati i segni po-

sitivi per le galline di taglia pesante (+5,6%) a Verona dove crescono anche le faraone di taglia leggera (+2,1%). Bene anche i piccioni ad Arezzo (+7,1%) mentre scendono le carni di pollo di I qualità (-1,2% cosce e -1,9% petto) sulla piazza di Firenze.

A Foggia gli agnelli hanno guadagnato il 2,7% e gli agnelloni il 3,1% ma crollano e le quotazioni delle pecore a Napoli (-40%) e a Sassari (-33,1%).

Conigli pesanti in lieve crescita (+2,5%) sul mercato di Macerata.

Latte - Prosegue l'ottimo momento del latte spot che a Lodi guadagna un altro 0,5% confermando il periodo di crescita raggiungendo quotazioni medie di 46 centesimi al litro

Cereali - A Milano cresce dell'1,4% il frumento tenero e dello 0,9% quello duro, è aumentato dello 0,9%, mentre sono stabili i prezzi del riso. Quotazioni ferme per arborio

e volano e per balilla e centauro anche a VerCELLI, con l'eccezione del Baldo che guadagna l'1,4%.

Tra i semi oleosi andamento positivo per la soia che a Milano ha segnato un +0,9% e a Bologna un +0,6%.

Nell'ambito di fiori e piante si segna la crescita per Asparagus di I qualità (+50% e di Crisantemi unifiori (+8,3%) a Roma, dove però calano Alstroemeria (-14,3%) e Crisantemi multifiori (-8,3%) e Girasoli (-16,7%).

Cun - Nella categoria suinetti gli unici aumenti nella seduta del 6 dicembre si rileva per i lattonzoli da 7 kg quotati 50,60 euro cadauno e per quelli da 15 kg, che salgono a 4,04 euro/kg.

In calo invece i magroni delle categorie 80 e 100 kg.

I prezzi delle uova non hanno segnato scostamenti rispetto alla settimana precedente.

ECONOMIA Accolte le richieste di Coldiretti presentate con il Piano di rinascita delle foreste italiane

In manovra arrivano i voucher salvaboschi

Nella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere la ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio e dell'ambiente, nell'interesse dell'intera collettività. Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che alla Camera in sede di approvazione della legge di bilancio è stato inserito un emendamento che prevede una serie di misure per sostenere le foreste, al centro del Piano di rinascita del bosco italiano predisposto dalla stessa Organizzazione. I voucher consistono in un contributo fino al 50% dei costi sostenuti per la rimozione ed il recupero di alberi e tronchi distrutti o caduti a causa del maltempo, per un impegno di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019. Un provvedimento importante per far fronte a quella che è stata una vera e propria strage di piante causata dal maltempo, con gravi ripercus-

sioni sull'equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. Ma la manovra prevede anche l'istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e l'aumento delle



percentuali di compensazione applicabili alla vendita di legno e di legna da ardere. Il Fondo avrà una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per arrivare poi a regime a 5,2 milioni di euro per assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza del patrimonio bo-

schivo. di 1/3 della superficie nazionale con una densità che la rende però del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si tratta di una superficie record di 10,9 milioni di ettari, praticamente raddoppiata rispetto all'Unità d'Italia quando era pari ad appena 5,6 milioni di ettari. "Per difendere il bosco italiano occorre dunque creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative forestali" ha concluso Ettore Prandini, il presidente della Coldiretti che proprio in occasione dell'Assemblea elettiva ha presentato il piano integrato per la rinascita del bosco italiano con le misure per liberare le aree boschive colpite dagli alberi caduti e creare le condizioni per un nuovo sviluppo ambientale, economico ed occupazionale.

AMBIENTE

Aumentano i lupi, serve il piano di gestione

Il lupo non è più, di fatto, una specie in via di estinzione, ma, anzi, sta ripopolando il territorio italiano ed europeo in modo sempre più numeroso grazie alle politiche di salvaguardia della specie che però nel nostro Paese non riescono a salvaguardare gli allevamenti dai danni provocati dalle aggressioni al bestiame. Secondo i dati divulgati in occasione dell'evento organizzato dall'Ispra Verso un Piano nazionale di monitoraggio del lupo, dal 2013 al 2017 in Europa i lupi sono aumentati da 14.000 a 17.000 unità e sono state identificate 9 principali popolazioni. In Italia si stimano 1800 lupi e 321 branchi la cui presenza interessa ormai non solo le Alpi, l'Appennino e Aspromonte, ma persino il Salento. Da circa 600-800 lupi stimati nella penisola nel periodo 2008-2011 oggi si parla di un numero compreso tra i 1100 e i 2400. In sostanza, la loro presenza è raddoppiata se non addirittura triplicata. Il primo passo per l'Ispra ed il Minambiente è effettuare un monitoraggio esaustivo che consenta di sapere con esattezza dove sono i lupi. Intanto però non sono emerse indicazioni precise sui tempi di approvazione del Piano nazionale ma il Ministero dell'ambiente ha tenuto a specificare che, in ogni caso, si tratterà di "un piano di conservazione e non di gestione della specie". Non è chiaro, quindi, quando finalmente gli allevatori potranno contare su un Piano d'azione che orienti le Regioni in modo da gestire gli aspetti relativi alla prevenzione ed al risarcimento dei danni.

Il Ceta abbassa il valore del cibo italiano

Il Ceta, l'accordo commerciale tra Ue e Canada, affossa la crescita delle esportazioni agroalimentari nel paese dell'acero e abbassa i prezzi dei prodotti italiani, nonostante alcuni autorevoli esponenti europei continuino a dire il contrario. Lo dimostra Agribynumbers, il nuovo progetto di analisi e interpretazione delle informazioni interne al sistema e dei dati prodotti da fonti statistiche ufficiali e indagini dirette. Emblematico il caso di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, due dei prodotti Made in Italy di punta che il trattato avrebbe dovuto in teoria tutelare e promuovere. Il Ceta, evidenzia l'analisi, ha portato a una riduzione

della crescita delle quantità esportate che procede a ritmi decisamente inferiori rispetto al passato recente. Andando ulteriormente in profondità si può poi notare come l'applicazione del trattato con il Canada abbia avuto l'effetto di deprimere i prezzi dei prodotti maggiormente esportati ed inclusi nell'accordo, favorendo apparentemente soprattutto le produzioni a minor valore aggiunto. Anche qui è sintomatico il caso di Parmigiano e Grana. L'operatività del trattato è, infatti, coincisa con un blocco del processo di valorizzazione dei prodotti in questione che aveva invece caratterizzato gli scambi con il Canada negli anni precedenti.

Accisa birra artigianale verso taglio del 40%

L'accisa sulla birra viene ridotta di un ulteriore centesimo e per la birra artigianale prodotta da piccoli birrifici c'è un taglio addirittura del 40%. Lo prevede un emendamento alla manovra approvato dalla Commissione Bilancio. La proposta di modifica prevede che dal 2019

l'accisa, che sarebbe già dovuta scendere a 3 euro, viene fissata a 2,99 euro per ettolitro e si introduce un'aliquota differenziata e inferiore per la birra realizzata nei birrifici artigianali di minore dimensione, con una produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri, che in particolare

viene ridotta del 40% rispetto all'aliquota ordinaria. Una misura che sostiene il boom dei birrifici artigianali che in Italia sono più che quadruplicati negli ultimi dieci anni con un aumento del 330%, passando da poco più di 200 a oltre 860 con una produzione annuale stimata in 55 milioni di litri.

LA NOVITÀ Per la fine dell'anno saranno 10mila gli agricoltori che usano i servizi sul sito per i soci

Fattura elettronica, boom iscrizioni al Portale

L'arrivo della fatturazione elettronica dal 1° gennaio 2019 spinge le iscrizioni al Portale del Socio Coldiretti tanto che per la fine dell'anno arriveranno a 10mila gli agricoltori registrati al nuovo sito web che mette a disposizione degli associati uno strumento digitale innovativo che anticipa i nuovi orientamenti in materia di gestione aziendale con il vantaggio di essere perfettamente integrato con il sistema Coldiretti.

Un esempio è il servizio di **Fatturazione digitale** che offre la gestione digitalizzata delle fatture, in linea con la normativa che scatterà dal nuovo anno, e dell'intero ciclo attivo della contabilità d'impresa grazie a un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini, clienti e fornitori, direttamente da pc e tablet.

Ma sul Portale del Socio Coldiretti c'è anche il servizio di **Gestione presenze**, la nuova applicazione che permette di gestire in maniera semplice il lavoro dei dipendenti del-

l'azienda. Attraverso il portale si possono registrare on line, sia da pc che da telefonino, le presenze e giustificare le eventuali assenze di ogni lavoratore.

Il **Fascicolo aziendale on line**, un servizio totalmente gratuito, grazie alla collaborazione con Agea, permette ai soci di monitorare lo stato di avanzamento delle domande Pac e Psr presentate, consultare tutti i dati relativi alla propria azienda così come conosciuti dalla Pubblica Amministrazione (piano culturale, portafoglio titoli, ecc.) e tenere traccia di tutti i pagamenti ricevuti, rendendo più semplici e sicuri i rapporti con gli enti che erogano i fondi comunitari. Il Fascicolo aziendale on line è già disponibile per gli agricoltori delle regioni "di competenza" dell'Organismo Pagatore Agea (Lazio, Puglia, Sicilia, Campania, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sardegna e Val d'Aosta) ma presto sarà esteso anche alle aziende

delle regioni che si avvalgono di un proprio Organismo Pagatore Regionale.

Con il **Quaderno di Campagna** si possono poi registrare i trattamenti direttamente in campo, ma sul Portale ci sono anche l'agenda on line gratuita e personalizzabile che avvisa delle scadenze d'impresa, le notizie in anteprima e le informazioni sui nuovi bandi del Psr, il meteo, convenzioni riservate ai soci e molto altro.

Come registrarsi

Registrarsi al Portale del Socio Coldiretti è facile e gratuito. Basta andare su internet e digitare l'indirizzo <https://socio.coldiretti.it>. Cliccando su "registrati" dovrai inserire il tuo numero di Socio Coldiretti che si trova sulla tessera (il numero di socio e non quello di tessera, ndr), la partita Iva o il codice fiscale e un indirizzo mail. Sulla tua posta elettronica riceverai subito una mail che ti permetterà di completare la registrazione e accedere ai servizi del portale.

Crisi del lavoro al Sud, incontro Coldiretti-Lezzi

"Occorre dare risposte concrete ai sogni di migliaia di giovani del Mezzogiorno che hanno sperato di poter avere un futuro in agricoltura e che rischiano di essere esclusi dalle opportunità offerte dai fondi europei". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che insieme al Segretario Generale Vincenzo Gesmundo e ad una delegazione della Coldiretti Puglia guidata dal presidente regionale Savino Muraglia ha incontrato il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi. Al centro del confronto la disponibilità di risorse da dedicare al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della regione Puglia anche i sostegni agli olivicoltori che non hanno raccolto olive a causa

delle gelate di febbraio e marzo e delle trombe d'aria di ottobre e l'emergenza Xylella. "La Regione Puglia - ha riferito il presidente della Coldiretti Puglia Savino Muraglia - a più riprese e in più contesti ha dichiarato di aver richiesto la modulazione del Patto per il Sud", al fine di recuperare 200 milioni di euro da destinare ai giovani e agli investimenti ma il ministro Lezzi durante il confronto ha reso noto che "ad oggi presso i miei uffici da parte della Regione non è stata inoltrata alcuna richiesta formale". Per Muraglia "la pazienza è finita e siamo in mobilitazione. Stiamo mettendo a repentaglio il futuro di migliaia di giovani e agricoltori che vogliono in-

vestire e che aspettano ormai da 3 anni di poter lavorare e vivere in agricoltura. Sul fronte gelate, superano i 600 milioni di euro dall'inizio dell'anno 2018 i danni causati dal maltempo all'agricoltura in Puglia con campi sommersi, aziende e stalle isolate, raccolti distrutti e animali morti, ulivi secolari e non sradicati dalle trombe d'aria e frutteti e oliveti praticamente improduttivi per le gelate di febbraio e marzo scorsi, strutture, serre e impianti fotovoltaici divelti. La produzione di olio pugliese è crollata e gli olivicoltori non hanno alcuno strumento per poter far fronte ad un annata disastrosa, perché non rientrano nelle provvidenze previste dalla declaratoria di calamità".



Entra nel Portale del Socio Coldiretti!

Per te quaderno di campagna digitale, fatturazione elettronica, bandi, prezzi, scadenze e molto altro.

